

In viaggio dal 1933 Nuova sede per Cemes e nasce la Fondazione «Fratelli Madonna»

La storia dell'azienda di costruzioni da Sapri a Pisa con il lavoro come faro
«Grazie ai 450 collaboratori che ci hanno consentito di arrivare fin qui»

di **Gabriele Masiero**
PISA

Ricorda commosso il fratello Antonio, Raffaele Madonna inaugurando il nuovo quartier generale della Cemes insieme all'altro fratello Roberto, ma soprattutto non dimentica «i 450 collaboratori che ci hanno consentito di compiere questo viaggio». Si il viaggio, perché «In viaggio dal 1933» è il titolo della mostra fotografica allestita sulla terrazza del nuovo quartier generale di Cemes in via Fosso della Cavalle a San Rossore non racconta solo la storia di successo di una famiglia di imprenditori, che da Sapri ha scelto Pisa per la propria impresa, ma la storia di «una comunità di lavoratori che ha consentito», sono ancora le parole di figli di Raffaele, Antonio e Roberto, Matteo, Salvatore e Andrea Madonna, «di essere ancora qui a continuare questo viaggio con un grande senso di responsabilità». E il valore del lavoro è, in qualche modo, suggellato dall'annuncio della nascita della Fondazione Fratelli Madonna che agirà nel settore della salute supportando la ricerca scientifica e progetti solidali capace di aiutare le persone che ne avranno bisogno e che sarà annualmente alimentata finanziariamente dai ricavi di Cemes. Un modo, ha sottolineato proprio Andrea Madonna, «per restituire al territorio quello che ci ha dato in questi decenni grazie alla capacità di impresa della mia famiglia e al lavoro di quelle persone che sono state con noi in

azienda». «Avete deciso di vivere qui e di investire qui - ha ricordato il sindaco Michele Conti - e il vostro è stato un impegno anche nei confronti della comunità. Come dimostra la nascita della Fondazione». E il sottosegretario alla presidenza della Regione Toscana (c'era anche il governatore Eugenio Giani a portare un saluto alla famiglia Madonna), Bernard Dika ha aggiunto: «Mi piace ringraziare questa famiglia di imprenditori ma anche tutti quegli uomini e quelle donne che hanno contribuito a creare tutto questo. C'è bisogno di tutti: degli imprenditori e degli operai».

Alla festa c'erano almeno 200 invitati con l'assessora regionale Alessandra Nardini, i consiglieri regionali Antonio Mazzeo, Matteo Trapani e Diego Petrucci, il presidente di Leonardo, Francesco Macri, il vicepresidente dell'Unione industriale pisana, Stefano Bottai, l'industriale farmaceutico Massimo Di Martino e tanti altri imprenditori. Il progetto della nuova sede, firmato dall'architetto Beniamino Cristofani, si sviluppa su un'area di circa 10 ettari, di cui quasi 32 mila metri quadrati destinati a parco. La struttura si presenta come una corona curvilinea di uffici direzionali che avvolge uno spazio centrale condiviso, secondo un disegno che l'azienda definisce «architettura democratica», pensata per valorizzare la collaborazione tra le persone che vi lavorano. Fondata nel 1933 a Sapri da Salvatore Madonna, Cemes trasferì la propria sede a Pisa nel 1955 e dagli anni Settanta ha progressivamente ampliato le proprie attività: dalle infrastrutture ferroviarie, elettriche e aeroportuali all'edilizia e all'energia, fino ai settori dell'accoglienza turistico-alberghiera, della sanità e dell'immobiliare.

Cemes nel 2025 ha raggiunto i



Alcuni momenti dell'inaugurazione all'inaugurazione della nuova sede di Cemes Spa, in via Fosso delle Cavalle, alla presenza del sindaco Michele Conti che ha tagliato il nastro insieme alla famiglia Madonna (Fotoservizio Enrico Mattia Del Punta)

114 milioni di euro di ricavi con circa 450 dipendenti e ha già in portafoglio ordini per altri 350 milioni e con tutte le aziende del gruppo raggiunge circa 200 milioni di euro di ricavi e dà lavoro a circa 650 persone. Inoltre nel 2025 ha formalizzato l'acquisizione di altre due aziende del settore delle elettrificazioni ferroviarie (Linea Verde e Icefe 2) per un valore complessivo di 30 milioni e altri 120 lavoratori.

«Con la nuova sede - ha concluso Raffaele Madonna - diamo forma a un progetto che guarda al futuro senza dimenticare le nostre origini. La mostra racconta la storia della nostra famiglia e della nostra azienda, ma anche il legame con Pisa e con un territorio che ci ha accolto quasi settant'anni fa, nel quale abbiamo investito e continuiamo a investire, scegliendolo ogni giorno come casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO
«Restituire al territorio quello che ci ha dato in questi decenni di impresa»